

**IL VERTICE** L'europarlamentare: «L'opera va fatta, ma il tracciato è sbagliato»

# Tav, Ghigo avverte Bonsignore «Chi fa parte del Pdl si adegui»

→ «Sulla Torino-Lione le posizioni del Governo, della Regione e del partito sono chiare. Chi fa parte del Pdl si adegui». Con un messaggio diretto principalmente all'europarlamentare Vito Bonsignore il coordinatore regionale del Pdl Enzo Ghigo ha chiuso il vertice interno sulla logistica andato in scena ieri mattina nella sede di corso Vittorio. Di fatto, il primo dibattito interno su Tav e infrastrutture piemontesi tenutosi fra gli azzurri da quando Bonsignore, davanti a industriali e parlamentari riuniti nella sede di Transpadana, si oppose alla realizzazione dell'opera.

Ieri l'europarlamentare ha precisato la sua posizione: si alla Torino-Lione-Parigi, ma non con il tracciato attuale, giudicato inadatto e troppo costoso, al di fuori della portata economica degli enti pubblici. «Su quel tracciato sono state aggiunte altre cose che non c'entrano nulla con l'opera» sostiene. In particolare, la connessione con l'interporto di Orbassano. «Se dobbiamo investire sulla logistica - aggiunge - le priorità in Piemonte sono Alessandria e Domodossola. E l'asse su cui muoversi va da Novi

Ligure al Sempione. Poi, se trovano i soldi, facciamo pure i ghirigori che vogliono. Ma la realtà è questa». La linea del Pdl è però un'altra, spiegano sia Ghigo che il vicecoordinatore Agostino Ghiglia, che hanno condotto l'incontro di ieri insieme al sottosegretario ai Trasporti Mino Giachino, presenti una sessantina fra dirigenti e parlamentari. «La realizzazione del collegamento Tav Torino-Lione per il Pdl resta la priorità assoluta per il rilancio del

Sistema Italia nello scenario internazionale - commenta Ghiglia -. D'ora in poi non ci sarà più spazio per le voci fuori dal coro». E da Roma il ministro (finiano) per le Politiche europee Andrea Ronchi ribadisce l'impegno e la convinzione del Governo sull'opera. Non a caso, perché domani la Commissione Ue presenterà una valutazione di medio termine sui 30 progetti ritenuti prioritari per lo sviluppo delle grandi infrastrutture in Europa. Da Bru-

xelles alcune fonti della Commissione sottolineano come non ci sia un pericolo immediato di perdere fondi legati all'opera (nei giorni scorsi si era parlato di un taglio di 9 milioni sui 671 assegnati) ma che, se entro il 2010 non verrà firmato un nuovo accordo bilaterale italo-francese e non verrà individuato il soggetto che dovrà realizzare il progetto, allora le risorse previste per il 2011 e il 2012 saranno davvero a rischio.

Andrea Gatta



Sulla Tav Ghigo avverte Vito Bonsignore